

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi: Sez. del C.A.I. di MILANO... UGET di Torino (Sez. C.A.I.)... G. S. Penna Nera - Milano... Sottosez. Sella C.A.I. Palermo

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO Italia... L. 10,30 Estero... L. 25 Una copia separata cent. 50

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV) Per l'Italia centrale e meridionale: Agenzia Romana Pubblicità Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Monviso (Saluzzo), Asti, UGET Torino, Gr. Alp. Fior di Rocca, Sci C. A. I. Milano, Gr. Sciat. Penna Nera Milano. Sottosez. Sella C.A.I. Palermo

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

FASTI DELL'ALPINISMO INVERNALE

L'epica impresa di Gervasutti il solitario del Cervino

Prime invernali al Gran Paradiso, al Pic Garin e al Grand Revers

L'ultima quindicina dell'anno 1936 ha rappresentato una vigorosa e confortevole ripresa dell'alpinismo invernale... La neve vi può quindi stazionare sopra. Il Gervasutti si rimette i ramponi... Arriva così sotto la punta del Pic Tyndall... Si è registrato anzitutto, la scalata del Grand Revers... Sfrondata dalle note di colore e dagli aggettivi superlativi... Ricerca d'un compagno

Le rocce, in leggera traversata ascendente, evitando così la prima parte della placca... Il punto cruciale Arriva così sotto la punta del Pic Tyndall... Si è registrato anzitutto, la scalata del Grand Revers... Sfrondata dalle note di colore e dagli aggettivi superlativi... Ricerca d'un compagno

gio e mi butto sotto le coperte... La tormenta che ha infuriato tutta la notte non cessa nemmeno al mattino... Un fatto curioso è che la comitiva si rese conto, solo scendendo... La prima del Grand Revers Il 20 dicembre scorso è stata compiuta la prima ascensione invernale del Grand Revers... L'impresa è stata effettuata dai quattro giovani del G.U.F. di Aosta...

La tormenta che ha infuriato tutta la notte non cessa nemmeno al mattino... Un fatto curioso è che la comitiva si rese conto, solo scendendo... La prima del Grand Revers Il 20 dicembre scorso è stata compiuta la prima ascensione invernale del Grand Revers... L'impresa è stata effettuata dai quattro giovani del G.U.F. di Aosta...

La prima del Grand Revers Il 20 dicembre scorso è stata compiuta la prima ascensione invernale del Grand Revers... L'impresa è stata effettuata dai quattro giovani del G.U.F. di Aosta...

da dove, partendo alle ore 0.30 del 27, passando per le Grandes Arboles e toccando il colle Garin... Formatosi la cordata venne attaccato questo canale alle ore 8 e dopo inaudite difficoltà i due giovani raggiungevano il filo di cresta e, proseguendo a palmo a palmo, lungo il medesimo, su vertiginose, candide e friabili pareti, hanno toccato la vetta alle 12.40, issandovi il tricolore... Un'altra osservazione, di carattere diverso, è questa riguardante il contegno della stampa quotidiana nei confronti di questi avvenimenti...

Un'altra osservazione, di carattere diverso, è questa riguardante il contegno della stampa quotidiana nei confronti di questi avvenimenti... La stampa di questi avvenimenti, tema che richiederebbe colonne e colonne di amari commenti e che riserviamo di trattare a parte, a suo tempo... La stampa di questi avvenimenti, tema che richiederebbe colonne e colonne di amari commenti e che riserviamo di trattare a parte, a suo tempo...

La neve

Table with 3 columns: Location (e.g., Cap. Pierral, Artavaggio), Height (m.), and Snow status (cm.). Includes sections for 'Alpi lombarde', 'Alpi venete', and 'Alpi piemontesi'.

Alpi piemontesi

Table with 3 columns: Location (e.g., Aeccegio, Chiappera), Height (m.), and Snow status (cm.).

Alpi centro-meridionali

Table with 3 columns: Location (e.g., Piane di Moccigno), Height (m.), and Snow status (cm.).

VALICHI E PASSI ALPINI

Sono chiusi al transito i seguenti passi del gran massiccio di Giovo dello Stelvio... Sono aperti per il solo transito di sci: Passo Sella - Passo Ferrara, Passo Campolongo, Passo Campo di Cardamagno, la strada Gomagot-Solda.

SMI WAX logo and text.

L'Herbetet e la Becca di Montandeyné La notte del 7 dicembre, gli alpini Tomi Orzelli, Remo Chabod e Vittorio Marozz, partiti da Creton in Valsavaranche... Il Pic Garin nel Gruppo dell'Emilius Ma la più recente «prima» invernale è quella al Pic Garin... La prima del Grand Revers Il 20 dicembre scorso è stata compiuta la prima ascensione invernale del Grand Revers...

Advertisement for 'LO SCARPONE' in 1937. Includes prices for annual subscription (10.30 Lire), a copy of 'Carta delle Grigne' (12.00 Lire), and a copy of 'Il nuovo libro di Ettore Zapparoli Blu Nord' (16.30 Lire). Also mentions a 'PREMIO DI PROPAGANDA' for subscribers.

Advertisement for 'BAYRA' ski equipment. Text: 'BAYRA di Iscazi Via Monforte, 21 - Ang. S. Damiano Telefono 70-663 Articoli sportivi - Abbigliamento'.

CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI MILANO

Il grave lutto di Guido Bertarelli

A poco tempo di distanza dalla perdita della zia, il comm. dottor Guido Bertarelli, vice-presidente della nostra Sezione e Presidente del Consorzio nazionale guide e portatori del C.A.I., è stato colpito proprio nel periodo delle feste natalizie, da un'altra gravissima sciagura: la morte del fratello suo Marco, di anni 51, capitano degli alpini in congedo e socio nostro da circa un trentennio.

Benemeriti dell'Alpinismo nostro

- 189 Cagna, Amedeo
190 Cagnelli Dott. C.
191 Bonelli, Emilio
192 Un attenduto eccezionale
193 Disacciatelli Dott. Carlo
194 Terzani Felice
195 Bianca Ponti
196 Gianni Tullio
197 Migliavacca A. e P.
198 Telo Roberto
199 Nello Fussy
200 S. A. Lorenzo Galtruccio
201 Zanetti Bruno e Umberto
202 De Renzi Avv. Alessandro
203 Bonavita Rag. Angelo
204 Sorini e Migliavacca
205 Lanzani Dott. Celso
206 Garinera e Saponeria
207 De Anzeli Frua
208 Industrie Riunite Passama-
209 Mombello Silvio
210 N. N.
211 Giacani Mario

Fra i donatori segnaliamo: il pittore Achille Jemoi che ha offerto un quadro di soggetto alpino; il rag. Franco Vitali che ha inviato un forte quantitativo di lana e di prociocci donati da parte di altre ditte; il cav. Francesco Pironi che raccolse un notevole quantitativo di doni e offerte in contanti; la tessitura Fratelli Lucioni per il regalo di parecchie pezze di tessuti;

La riunione annuale dei soci ed il pranzo sociale avranno luogo nella seconda quindicina di gennaio.

Quando si pensi all'istinto che in simile circostanza si risveglia disperatamente cercando qualsiasi via di salvezza, quando tutta la volontà cosciente ed incosciente è concentrata nella conservazione della propria vita senza minimamente pensare, che qualunque gesto possa nuocere ad altri, appare in tutta l'importanza di questo istinto.

Prof. Avv. E. A. Porro

Questo veterano del Club Alpino (è iscritto alla Sezione di Milano dal lontano 1877) ha spiegato una grandissima attività nel nostro sodalizio, come presidente della Sezione locale durante la guerra, come vice presidente e poi presidente generale nel dopo guerra.

La riunione annuale dei soci ed il pranzo sociale avranno luogo nella seconda quindicina di gennaio.

Questo veterano del Club Alpino (è iscritto alla Sezione di Milano dal lontano 1877) ha spiegato una grandissima attività nel nostro sodalizio, come presidente della Sezione locale durante la guerra, come vice presidente e poi presidente generale nel dopo guerra.

Prof. Avv. E. A. Porro

Questo veterano del Club Alpino (è iscritto alla Sezione di Milano dal lontano 1877) ha spiegato una grandissima attività nel nostro sodalizio, come presidente della Sezione locale durante la guerra, come vice presidente e poi presidente generale nel dopo guerra.

Gli auguri di una guida valtellinese dall'A.O.I.

Ci è giunta in redazione una cartolina in franchigia dall'Africa Orientale, in data 8 dicembre scorso, inviata dall'operaio Geremia Compagnoni (32, Battaglione Z. A., I. Compagnia, Addi Arca), che dice testualmente: «Caro Scarpone, Un amico lontano, ossia una guida alpina della Val Furva, manda dalla lontana Africa Orientale i più sinceri auguri di buone feste natalizie, buona fine e principio d'anno a tutti i conoscenti ed amici. Firmato: guida Geremia Compagnoni».

Il Principe di Piemonte partecipa ad una fiaccolata sul Sises

La notte sul 29 scorso S. A. R. e I. il Principe di Piemonte, che da qualche giorno si trovava in Val di Susa, dopo aver cenato sulla sommità del Monte Sises, in compagnia di molti promossi sciatori, ha preso parte ad una fiaccolata notturna guidata da un Noel.

Il Principe di Piemonte partecipa ad una fiaccolata sul Sises

La notte sul 29 scorso S. A. R. e I. il Principe di Piemonte, che da qualche giorno si trovava in Val di Susa, dopo aver cenato sulla sommità del Monte Sises, in compagnia di molti promossi sciatori, ha preso parte ad una fiaccolata notturna guidata da un Noel.

Lo sportivo italiano

divise confezioni distintive bandiere tennis alpinismo sci nuoto ginnastica

RIFUGIO PRINCIPALE UMBERTO

(metri 2400) alle Tre Cime di Lavaredo (Misurina) Magnifici campi di neve tra i più belli delle Dolomiti. Facile accesso in slitta a cavalli da Misurina.

Fate impermeabilizzare i vostri indumenti

"L'IMPREGNOL" li difenderà dalle intemperie TINTORIA "LA PERFEZIONE" MILANO

Sciatori! "SPORT LODEN" DUVIA

Casa rinomata per la confezione su misura vendita stoffe "Loden", sci, calzature e abbigliamento VIA DANTE 4 (MIL) MILANO

MISURINA

Lo smeraldo delle Dolomiti-Cadore (m.1750) Centro di meravigliosi campi di sci, fra il lago gelato e lo scenario del Sorapis

GRAND HOTEL SAVOIA

Offre tutte le moderne lussuose comodità e svaghi. Ottima cucina, servizio inappuntabile - Corsi di sci diretti dall'olimpionico Giovanni Kasebacher.

La Mostra fotografica del 3° Attendamento

La sera del 29 scorso, nella sala della Sezione, è stata inaugurata la Mostra fotografica indetta tra i partecipanti al terzo attendamento nazionale del C.A.I.

IX Natale alpino

- 89 Tessitura Fratelli Lucioni doni
90 Vitali Rag. Franco doni
91 Vitali Felice L. 25
92 Chiozzotto Giulio L. 50
93 Alla memoria di Aldo Laus L. 50
94 Alla memoria di Angelo Scotti L. 50
95 Tizzeschi Comm. Mario L. 50
96 Pavan Dott. Giuseppe L. 20
97 De Marchi Gherini Rag. Achille L. 10
98 Ing. Arnaldo L. 50
99 Fratelli Riva L. 50
100 Disacciatelli Rag. Franco L. 50
101 Cellina Dott. Marcello L. 50
102 Bertarelli Maria doni
103 Ucelli Carla L. 50
104 Piccini Gianni L. 50
105 Mattari del Moro Ing. Giuseppe L. 50
106 Fratelli Riva L. 50
107 S. A. Daniele Bellavita L. 500
108 Credito Italiano L. 500
109 G.U.F. Società cinematografica L. 600
110 Contini Dario doni
111 Pianca Attilia L. 30
112 Borghi Nappo L. 25
113 Suardi Leonardo L. 30
114 Mosca Gr. Uff. Giuseppe L. 200
115 Banca Comm. Ital. (Direzione) L. 1000
116 Magnoni Renzo L. 50
117 Frisia Ing. Aurelio L. 50
118 Fantoni Fratelli L. 100
119 Marimonti Rag. Pompeo L. 20
120 Maglielico A. Boglietti doni
121 Bonaccosa Consessa Marisa L. 500
122 Bardelli Arturo L. 10
123 Weiss Giovanni L. 25
124 Benedetti Enzo L. 25

SCI C.A.I. MILANO

Prossime gite 17 gennaio: Gruppo A e B Monte Vigna Vaga (m. 2353) (Alpi Orobie). Direttori: per Gruppo A Ugo di Vallepianta; per Gruppo B Pompeo Marimonti.

Si reclamano scivole anche in Lombardia...

Un vecchio socio del C.A.I. Milano si scrive, sotto il titolo «Stagione sciistica - Costituzioni», che «Nei programmi dell'attuale stagione sciistica si nota una novità, cioè la messa in funzione di funivie, cioè di stittoni su alcuni campi di sci, per dar modo anche a chi ha il tempo misurato o insufficiente all'arrampicata di poter godere l'ebbrezza delle lunghe scivolate senza sobbarcarsi alle faticose e sfiancanti salite.

Conferenza sulle Dolomiti a Charleroi

Nell'aula magna dell'Università del Lavoro di Charleroi, gremita di sciatori, il signor Dejerne, delegato per il Belgio dell'E.N.T., ha tenuto il 15 scorso una conferenza sulle Dolomiti e gli sport invernali illustrata da nitide proiezioni e da un film. La conferenza ha destato il più vivo interesse, riscuotendo nutriti applausi da parte dei presenti.

Gli «azzurri» al Concorso di Mégève

La F.I.S.I. ha preannunciato al Comitato organizzatore del Gran Premio di discesa dello Sci Club Parigi, che si disputerà a Mégève l'8 e 9 corrente, la partecipazione dei seguenti atleti italiani: Giacinto Sartorelli, Rolando Zanni, Vittorio Chieroni, Federico Pariani, Leo Zertanna, Giovanni Paluselli, oltre alle due azzurre Paola Wiesinger e Frida Clara. E' certa anche la partecipazione nella categoria



Luigi Barbero

MONOGRAFIA N. 128 (Sciistica)

Passo della Gardetta (m. 2437) Colle d'Ancozza (metri 2533) Colle del Mulo (metri 2527)

Colle d'Ancozza (metri 2533)

Sono tre valichi di discreta importanza sulla catena che separa la Val Maira dalla Valle della Stura di Demonte. Il primo è alla testata della Val Unerzio, tra la Rocca Brancia e il Monte Cassorzo; il secondo è a cavallo della Valle del Preit e della Val Chiaffrea, tra il Becco Grande e il Becco Nero; il terzo si apre al sommo della Valle di Marmorata, tra il Becco Grande e la Cima di Testa.

Colle del Mulo (metri 2527)

le e conducono a Pratortondo metri 1639, ultimo agglomerato di baite, abitate d'inverno (ore 1.30). Di qui si prosegue verso le vicine baite di Frutere m. 1713, un dosso che chiudono una conca, si perviene a una stretta del vallone. Si segue il fondo del canale, che poi si allarga, e si sbocca nel pianoro delle Granate Respiandino m. 1951. Proseguendo sulla destra del rio si sale al ripiano e si prende un largo sperone nel mezzo della valle, che si risale appoggiando a sinistra per dossi e vallette. Al sommo del vallone si segue un canale a destra e si arriva con lieve pendenza alla spianata del passo della Gardetta metri 2437 (ore 2.15).

Colle d'Ancozza (metri 2533)

Colle del Mulo (metri 2527) Sono tre valichi di discreta importanza sulla catena che separa la Val Maira dalla Valle della Stura di Demonte. Il primo è alla testata della Val Unerzio, tra la Rocca Brancia e il Monte Cassorzo; il secondo è a cavallo della Valle del Preit e della Val Chiaffrea, tra il Becco Grande e il Becco Nero; il terzo si apre al sommo della Valle di Marmorata, tra il Becco Grande e la Cima di Testa.

Colle d'Ancozza (metri 2533)

Colle del Mulo (metri 2527) Sono tre valichi di discreta importanza sulla catena che separa la Val Maira dalla Valle della Stura di Demonte. Il primo è alla testata della Val Unerzio, tra la Rocca Brancia e il Monte Cassorzo; il secondo è a cavallo della Valle del Preit e della Val Chiaffrea, tra il Becco Grande e il Becco Nero; il terzo si apre al sommo della Valle di Marmorata, tra il Becco Grande e la Cima di Testa.

Colle d'Ancozza (metri 2533)

Colle del Mulo (metri 2527) Sono tre valichi di discreta importanza sulla catena che separa la Val Maira dalla Valle della Stura di Demonte. Il primo è alla testata della Val Unerzio, tra la Rocca Brancia e il Monte Cassorzo; il secondo è a cavallo della Valle del Preit e della Val Chiaffrea, tra il Becco Grande e il Becco Nero; il terzo si apre al sommo della Valle di Marmorata, tra il Becco Grande e la Cima di Testa.

Colle d'Ancozza (metri 2533)

Colle del Mulo (metri 2527) Sono tre valichi di discreta importanza sulla catena che separa la Val Maira dalla Valle della Stura di Demonte. Il primo è alla testata della Val Unerzio, tra la Rocca Brancia e il Monte Cassorzo; il secondo è a cavallo della Valle del Preit e della Val Chiaffrea, tra il Becco Grande e il Becco Nero; il terzo si apre al sommo della Valle di Marmorata, tra il Becco Grande e la Cima di Testa.

Colle d'Ancozza (metri 2533)

Colle del Mulo (metri 2527) Sono tre valichi di discreta importanza sulla catena che separa la Val Maira dalla Valle della Stura di Demonte. Il primo è alla testata della Val Unerzio, tra la Rocca Brancia e il Monte Cassorzo; il secondo è a cavallo della Valle del Preit e della Val Chiaffrea, tra il Becco Grande e il Becco Nero; il terzo si apre al sommo della Valle di Marmorata, tra il Becco Grande e la Cima di Testa.

Colle d'Ancozza (metri 2533)

Colle del Mulo (metri 2527) Sono tre valichi di discreta importanza sulla catena che separa la Val Maira dalla Valle della Stura di Demonte. Il primo è alla testata della Val Unerzio, tra la Rocca Brancia e il Monte Cassorzo; il secondo è a cavallo della Valle del Preit e della Val Chiaffrea, tra il Becco Grande e il Becco Nero; il terzo si apre al sommo della Valle di Marmorata, tra il Becco Grande e la Cima di Testa.



Colle d'Ancozza (metri 2533)

Colle del Mulo (metri 2527) Sono tre valichi di discreta importanza sulla catena che separa la Val Maira dalla Valle della Stura di Demonte. Il primo è alla testata della Val Unerzio, tra la Rocca Brancia e il Monte Cassorzo; il secondo è a cavallo della Valle del Preit e della Val Chiaffrea, tra il Becco Grande e il Becco Nero; il terzo si apre al sommo della Valle di Marmorata, tra il Becco Grande e la Cima di Testa.

tessifoca

SUPERA LE MIGLIORI PELLI DI FOCA

FATE SVILUPPARE LE VOSTRE FOTOGRAFIE DA CARDINI STABILIMENTO E NEGOZIO DI VENDITA VIA GAUDENZIO 3 MILANO FERRARI N. 3 TELEFONO N° 31-963



Colle d'Ancozza (metri 2533)

Colle del Mulo (metri 2527) Sono tre valichi di discreta importanza sulla catena che separa la Val Maira dalla Valle della Stura di Demonte. Il primo è alla testata della Val Unerzio, tra la Rocca Brancia e il Monte Cassorzo; il secondo è a cavallo della Valle del Preit e della Val Chiaffrea, tra il Becco Grande e il Becco Nero; il terzo si apre al sommo della Valle di Marmorata, tra il Becco Grande e la Cima di Testa.

Colle d'Ancozza (metri 2533)

Colle del Mulo (metri 2527) Sono tre valichi di discreta importanza sulla catena che separa la Val Maira dalla Valle della Stura di Demonte. Il primo è alla testata della Val Unerzio, tra la Rocca Brancia e il Monte Cassorzo; il secondo è a cavallo della Valle del Preit e della Val Chiaffrea, tra il Becco Grande e il Becco Nero; il terzo si apre al sommo della Valle di Marmorata, tra il Becco Grande e la Cima di Testa.

Colle d'Ancozza (metri 2533)

Colle del Mulo (metri 2527) Sono tre valichi di discreta importanza sulla catena che separa la Val Maira dalla Valle della Stura di Demonte. Il primo è alla testata della Val Unerzio, tra la Rocca Brancia e il Monte Cassorzo; il secondo è a cavallo della Valle del Preit e della Val Chiaffrea, tra il Becco Grande e il Becco Nero; il terzo si apre al sommo della Valle di Marmorata, tra il Becco Grande e la Cima di Testa.

Colle d'Ancozza (metri 2533)

Colle del Mulo (metri 2527) Sono tre valichi di discreta importanza sulla catena che separa la Val Maira dalla Valle della Stura di Demonte. Il primo è alla testata della Val Unerzio, tra la Rocca Brancia e il Monte Cassorzo; il secondo è a cavallo della Valle del Preit e della Val Chiaffrea, tra il Becco Grande e il Becco Nero; il terzo si apre al sommo della Valle di Marmorata, tra il Becco Grande e la Cima di Testa.

Soci, pagate la quota dell'Anno XV.

Ricordatevi che per fruire dei vantaggi che offre l'associazione al Club Alpino (riduzioni nei rifugi, ribassi ferroviari, assicurazione ecc.) è necessario aver versato la quota dell'Anno XV.

- 125 Cesati Rag. Pietro L. 50
126 Ghezzi Giulio Cesare L. 24
127 Colombo Maria e Celso doni
128 Ditta Giovanni Lanfranchi L. 50
129 Maubretti Carlo L. 50
130 Progetti Angela L. 50
131 Rossi Rag. Alessandro L. 50
132 De Micheli Emilia L. 50
133 V. la Raz. Ambrogio L. 50
134 Burchiani Dello L. 50
135 Fratelli Riva L. 50
136 Borletti Ferdinando Gina L. 50
137 Amorosi Maurizio L. 50
138 M. Strambio De Castiglia L. 50
139 Mari Teresina L. 50
140 Omio Maria L. 50
141 Lombardi Dott. Vittorio L. 50
142 Lina, mamma L. 50
143 Piccoli Piero L. 50
144 S. A. Valle & C. L. 50
145 Clivio Angelo L. 50
146 Riva Vittorio, Luisa e Adele L. 50
147 Valentini Alfredo L. 50
148 F. Mottana & C. Legnano L. 50
149 A. Cambiaggio & C. L. 50
150 Bonaccosa Zelmiria L. 50
151 Aprà Pina e Piero L. 50
152 Venzaghi Enrica L. 50
153 Conti Veneza L. 50
154 Bonaccosa Zelmiria L. 50
155 Pezzi Luigina L. 50
156 Locarno Ivia e amiche L. 50
157 Famiglia Clerici, Venzaghi L. 50
158 Fontana Roux Cav. Arnaldo L. 100
159 Fadini Ing. Carmelo L. 15
160 Prova Carlo L. 50
161 N. N. doni
162 Riva Emilio L. 50
163 Frigerio Dott. Celestino L. 100
164 Clara Italo doni
165 Barbieri Erminda L. 50
166 Laurenti Tina L. 50
167 N. N. L. 50
168 Confalonieri Valle Ticino L. 50
169 C.A.I. Milano L. 50
170 Tagliaventi Pietro L. 50
171 Pastini Gaspare L. 50
172 Riva Migliavacca L. 50
173 Reghi Mario L. 50
174 Pironi Massarani & C. L. 50
175 Manifatture Lane Borgosesia L. 50
176 Pironi Nino L. 50
177 Pironi Nino L. 50
178 Sindacato di Borsa L. 200
179 De Renzi Avv. Alessandro L. 50
180 N. N. L. 50
181 Riboldi Avv. Gino L. 25
182 Raveich Avv. Dott. Elio L. 50
183 Raveca Cav. Avv. Ugo Vittorio L. 25
184 Frosini Aldo e Rosina L. 50
185 Massarani Cav. Aldo e Carolina L. 100
186 Pironi Francesco L. 100
187 Bertarelli Dott. Guido L. 100
188 Porro Dott.ssa Giuseppina L. 50

POESIA DEL SACRIFICIO

Luigi Barbero premio della Notte di Natale

Alla memoria del tenente Luigi Barbero, del 2° Alpini, già citato all'ordine del giorno dell'Esercito, è stato conferito un premio della «Notte di Natale», istituzione per la quale ogni anno, nella massima ricorrenza religiosa della Cristianità, vengono variamente assegnate somme come riconoscimento di un atto umano che, soverchiando la misura del comune e del mediocre, si solleva a poesia.

Colle d'Ancozza (metri 2533)

Colle del Mulo (metri 2527) Sono tre valichi di discreta importanza sulla catena che separa la Val Maira dalla Valle della Stura di Demonte. Il primo è alla testata della Val Unerzio, tra la Rocca Brancia e il Monte Cassorzo; il secondo è a cavallo della Valle del Preit e della Val Chiaffrea, tra il Becco Grande e il Becco Nero; il terzo si apre al sommo della Valle di Marmorata, tra il Becco Grande e la Cima di Testa.

Colle d'Ancozza (metri 2533)

Colle del Mulo (metri 2527) Sono tre valichi di discreta importanza sulla catena che separa la Val Maira dalla Valle della Stura di Demonte. Il primo è alla testata della Val Unerzio, tra la Rocca Brancia e il Monte Cassorzo; il secondo è a cavallo della Valle del Preit e della Val Chiaffrea, tra il Becco Grande e il Becco Nero; il terzo si apre al sommo della Valle di Marmorata, tra il Becco Grande e la Cima di Testa.

Colle d'Ancozza (metri 2533)

Colle del Mulo (metri 2527) Sono tre valichi di discreta importanza sulla catena che separa la Val Maira dalla Valle della Stura di Demonte. Il primo è alla testata della Val Unerzio, tra la Rocca Brancia e il Monte Cassorzo; il secondo è a cavallo della Valle del Preit e della Val Chiaffrea, tra il Becco Grande e il Becco Nero; il terzo si apre al sommo della Valle di Marmorata, tra il Becco Grande e la Cima di Testa.

Colle d'Ancozza (metri 2533)

Colle del Mulo (metri 2527) Sono tre valichi di discreta importanza sulla catena che separa la Val Maira dalla Valle della Stura di Demonte. Il primo è alla testata della Val Unerzio, tra la Rocca Brancia e il Monte Cassorzo; il secondo è a cavallo della Valle del Preit e della Val Chiaffrea, tra il Becco Grande e il Becco Nero; il terzo si apre al sommo della Valle di Marmorata, tra il Becco Grande e la Cima di Testa.

MOSTRA FOTOGRAFICA

DEL III ATTENDAMENTO NAZIONALE AL SASSOLUNGO 29 Dicembre - 13 Gennaio

Aperta: Giorni feriali dalle 15 alle 19 e dalle 21 alle 22,30 festivi dalle 15 alle 19

Tutto per lo Sport polare

Con le ultime novità anche per lo sciatore più esigente. Riparto articoli di stagione a prezzi ribassati.

MILANO V. Torino 52 Tel. 89-482

Colle d'Ancozza (metri 2533)

Colle del Mulo (metri 2527) Sono tre valichi di discreta importanza sulla catena che separa la Val Maira dalla Valle della Stura di Demonte. Il primo è alla testata della Val Unerzio, tra la Rocca Brancia e il Monte Cassorzo; il secondo è a cavallo della Valle del Preit e della Val Chiaffrea, tra il Becco Grande e il Becco Nero; il terzo si apre al sommo della Valle di Marmorata, tra il Becco Grande e la Cima di Testa.

Colle d'Ancozza (metri 2533)

Colle del Mulo (metri 2527) Sono tre valichi di discreta importanza sulla catena che separa la Val Maira dalla Valle della Stura di Demonte. Il primo è alla testata della Val Unerzio, tra la Rocca Brancia e il Monte Cassorzo; il secondo è a cavallo della Valle del Preit e della Val Chiaffrea, tra il Becco Grande e il Becco Nero; il terzo si apre al sommo della Valle di Marmorata, tra il Becco Grande e la Cima di Testa.

Colle d'Ancozza (metri 2533)

Colle del Mulo (metri 2527) Sono tre valichi di discreta importanza sulla catena che separa la Val Maira dalla Valle della Stura di Demonte. Il primo è alla testata della Val Unerzio, tra la Rocca Brancia e il Monte Cassorzo; il secondo è a cavallo della Valle del Preit e della Val Chiaffrea, tra il Becco Grande e il Becco Nero; il terzo si apre al sommo della Valle di Marmorata, tra il Becco Grande e la Cima di Testa.

Colle d'Ancozza (metri 2533)

Colle del Mulo (metri 2527) Sono tre valichi di discreta importanza sulla catena che separa la Val Maira dalla Valle della Stura di Demonte. Il primo è alla testata della Val Unerzio, tra la Rocca Brancia e il Monte Cassorzo; il secondo è a cavallo della Valle del Preit e della Val Chiaffrea, tra il Becco Grande e il Becco Nero; il terzo si apre al sommo della Valle di Marmorata, tra il Becco Grande e la Cima di Testa.

Colle d'Ancozza (metri 2533)

Colle del Mulo (metri 2527) Sono tre valichi di discreta importanza sulla catena che separa la Val Maira dalla Valle della Stura di Demonte. Il primo è alla testata della Val Unerzio, tra la Rocca Brancia e il Monte Cassorzo; il secondo è a cavallo della Valle del Preit e della Val Chiaffrea, tra il Becco Grande e il Becco Nero; il terzo si apre al sommo della Valle di Marmorata, tra il Becco Grande e la Cima di Testa.

Colle d'Ancozza (metri 2533)

Colle del Mulo (metri 2527) Sono tre valichi di discreta importanza sulla catena che separa la Val Maira dalla Valle della Stura di Demonte. Il primo è alla testata della Val Unerzio, tra la Rocca Brancia e il Monte Cassorzo; il secondo è a cavallo della Valle del Preit e della Val Chiaffrea, tra il Becco Grande e il Becco Nero; il terzo si apre al sommo della Valle di Marmorata, tra il Becco Grande e la Cima di Testa.

Il raduno della F.I.S.I. a Pontedilegno e la Coppa Cady

Pontedilegno quest'anno è destinato ad essere il fulcro dell'agonismo sciistico lombardo. Il 23-24 gennaio: 4.º Raduno F.I.S.I. e Coppa Cady.

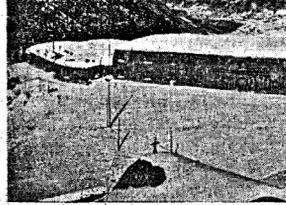
30-31 gennaio: Campionato della I.I.A. Zona.

7 febbraio: Gara di fondo per la disputa del «Trofeo Ponzone» e Campionato Milanese.

La prima manifestazione è la più importante; essa riunirà attorno a S. E. Renato Ricci, Presidente della F.I.S.I., tutti i membri del Comitato Centrale e numerosi Presidenti di Direzioni Provinciali, per discutere dei vari e complessi problemi dell'organizzazione sciistica e per un utile scambio di idee.

Gli sciatori diligenti sono orgogliosi del compito loro affidato, e stanno preparando onori per i radunisti e due spettacoli d'eccezione: la gara internazionale di discesa e la gara di salto. A queste è già assicurata la partecipazione di tutti i nostri azzurri guidati dai loro allenatori e dei più forti campioni stranieri della specialità, fra cui non è improbabile il grande asso Birger Brund.

Pontedilegno è paese prettamente alpino. Gli fanno onore da una parte il Castello, il ghiacciaio del Pissganna, la frastagliata cresta del Salimmo, dall'altra le serpentine che insistentemente salgono, salgono, fino al Passo del Gavio e del Tomale. Vette e strade che siedono il tornante e conobbero l'angoscia della gran-



Il forte di Corno d'Aola sul cui piazzale sfrecciano gli specialisti della discesa

de guerra e gli eroismi degli Alpini, forti e rudi valligiani che le competizioni agonistiche preparano ed affilano.

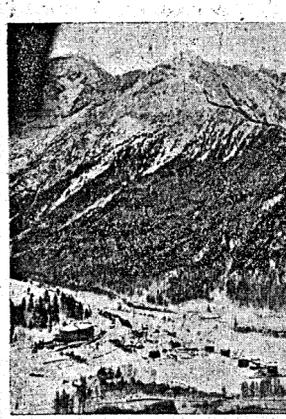
Il trampolino del Littorio

La grande pista di salto del Littorio, intagliata nelle ombre dei pendici di via Sozzine è nota a tutti per le prodezze che via via vi hanno compiuto Adolfo Badrutt, Venzi, Bonomo, il biondo Raymond, Kaufmann, e da ultimo il prodigioso Olof Eliand i cui 403,50 metri gli hanno valso 4 galloni di istruttore olimpionico degli Italiani.

Chi salendo al Passo del Tomale lo ha guardato provando un senso di brivido deve tornare il 24 gennaio a Ponte di Legno per unire quel brivido all'ammirazione per gli ardentissimi che impavidi salteranno dalla più grande e perfetta pista del mondo.

La pista di discesa

Gli attivi dirigenti dello Sci Ponte di Legno già da qualche tempo avevano in progetto di costruire una veloce pista permanente di discesa. La



La pista di discesa nel Corno d'Aola, nuovo percorso della Coppa Cady

assegnazione del Raduno ha allontanato ogni indugio così che nell'autunno scorso è stato un fervore di opere dalla quota 2900 del Corno d'Aola al Campo Cida, nella piana di Ponte di Legno, mille metri di dislivello, cinque chilometri circa di percorso. In alto alla partenza si è cominciato a rialzare un baracchino, poi scendendo lungo il tracciato una mano che si presentava la necessità sono stati abbattuti i pochi alberi ingombranti, spianate le buche, smossi i sassi, e fatti saltar a colpi di mina quelli troppo grossi.

Oggi che è ricoperta di neve, quelli che l'hanno provata, e fra questi i fratelli Serbelli, che sono al Tomale per la loro scuola di sci, l'hanno giudicata molto interessante e difficile, un vero banco di prova prima di presentarsi alle grandi competizioni internazionali.

La coppa Cady

La classica gara di discesa «Coppa Cady», valevole per la Coppa F.I.S.I., che negli anni scorsi è stata disputata al Passo del Tomale sulle pendici del monte omonimo, quest'anno, per accordi intervenuti tra lo Sci Pontedilegno, il «Fior di Rocca» di Milano, consueto organizzatore della Coppa, e la F.I.S.I., è stata abbinata alla gara internazionale del 23 gennaio, ciò per assicurare alla prova quell'intervento di campioni che altrimenti non avrebbe potuto avere.

DERMONIX
Grasso classico per scarpe da montagna e sci. Morbido, impermeabile, profumato. Conserva a lungo le calzature.
PRODOTTO ITALIANO
E. Barberis - MILANO - Via Ramazzini 6

Attualmente ne è detentore lo Sci S. Martino di Castozza che lo scorso anno la vinse con Giovanni Paluselli. Egli certo non mancherà di essere presente a difendere la sua vittoria; ciò assicura alla competizione una lotta, lotta senza quartiere sul ripido pendio della torbosa pista del Corno d'Aola, per l'aggiudicazione dell'ambito ed artistico trofeo.

Il «Fior di Rocca», il cui nome è garanzia di successo, collabora col Sci Ponte di Legno alla buona riuscita della gara internazionale ed indirettamente a quella del Raduno.

Il programma del raduno

Sabato 23 gennaio: ore 10 apertura del Raduno al Grand'Albergo; ore 14,30 Gara internazionale di discesa sulla nuova pista Corno d'Aola; ore 21, Serata danzante al Grande Albergo.

Domenica 24 gennaio: ore 8, partenza per la gita al Tomale; ore 9, S. Messa al Monumento Ossario del Tomale; ore 11, Vermouth all'Hotel Savoia; ore 13,30, Rancio d'onore al Grande Albergo; ore 14,30, Grande gara di salto sul «Trampolino del Littorio»; ore 17, Premiazione. Chiusura del IV Raduno al Grande Albergo.

Accessi a Ponte di Legno

Una veloce strada automobilistica, allargata, rettificata, bitumata dall'Azienda Autonoma della Strada, unica Ponte di Legno alla piana Lombarda da una parte e dall'altra at-

tutto il suo chiaroveggente interesse per i più importanti problemi e avvenimenti della vita cittadina.

Carlo Poppinger parlò per conto suo, e illustrò le pellicole che furono proiettate: egli è un alpinista veramente completo, cioè non solo un atleta della montagna, ma anche uno studioso di essa, e soprattutto un innamorato dell'alpinismo: parlava infatti dei monti con un tono ben lungi dalla fredda accademica o dalla pedante illustrazione, ma con la sincera passione, con la franca e calda ammirazione che contraddistingue i veri alpinisti, quelli che dedicano alla montagna non solo i propri muscoli, ma anche la propria intelligenza e il proprio cuore. La sua figura di montanaro idealista è entrata subito nella simpatia del pubblico, creando così quell'atmosfera di cordiale amicizia e comprensione che tanto ha contribuito alla riuscita della serata.

Carlo Poppinger ci ha presentato in tre pellicole a passo ridotto quello stile di arrampicata tipicamente tedesco (lo stile alla Dueller) di cui attualmente egli è il più apprezzato esponente. Da un po' di tempo si parla su queste e su altre colonne, della necessità di integrare le lezioni pratiche e le discussioni scritte in proposito di roccia, con questo nuovo meraviglioso mezzo di espressione che è il cinematografo: già abbiamo visto qualche primo tentativo fatto in proposito, i corti metraggi di Nini Pietrasanta, i film di Pedrotti e Comici, qualche passo normale del LUCE: questo film di Poppinger però si innalza sopra tutti i precedenti, sia per le sue qualità cinematografiche e tecniche, ma soprattutto per la sua organicità e aderenza allo scopo prefisso. Qui finalmente siamo proprio dinanzi a un film didattico: i diversi passaggi in roccia sono infatti presentati in modo completo, con molta abbondanza di primi piani: in certi punti lo stesso movimento è ripetuto da due punti di vista, così che, restando nelle due diverse angolazioni come unico elemento comune la tecnica del passaggio, essa viene maggiormente posta in risalto. Inoltre il film non si limita a mostrare i principali passaggi che si presentano in roccia, ma di alcuni di essi fa una dettagliata casistica, come per esempio, per le arrampicate in cammino, di cui mostra le principali conformazioni e modi di salita.

In complesso dunque un lavoro che ha veramente l'importanza e l'utilità di un catechismo del rocciatore, anche se si rivolge più che altro ai rocciatori di quinto e sesto grado. Ora non si tratta che di sviluppare il procedimento: portare sulla celluloidi i primi elementi dell'arrampicamento, mostrare lo stile non solo dell'estremamente difficile «che è il punto di arrivo, ma dei terzi gradi, il dominio della massa, appunto di quella massa da cui devono uscire i futuri astri del sesto grado e che più di ogni altra cosa è necessaria educare e preparare ai cimenti più severi.

Ma torniamo all'argomento. Il film di Poppinger era diviso in tre parti: la prima era la parte didattica per eccellenza, quella a cui soprattutto si riferiscono i discorsi sinora tenuti. La seconda mostrava un'ascensione su di una ipotetica parete ricostruita mediante il montaggio di diversi pezzi staccati. Il film ha una sua organica perfezione che nasconde il trucco, ed alcuni punti veramente di grande effetto. La terza infine è una descrizione documentaria di una salita sulla famosa sud-est della Fleischbank: l'ascensione è ripresa in tutta la sua drammatica grandiosità, ed ha squarci di una bellezza di cui quasi eroica, che invano ricercheremo in film di produzione normale, anche se appartenenti alle categorie dei «grandi successi». Il fatto è che in questa grigia atmosfera di documentario spira tutta l'ostinata forza di volontà, lo spirito di sacrificio, lo sforzo immane dei piccoli vittoriosi uomini contro la grande montagna; si capisce che l'ascensione è vera, che la difficoltà han dovuto essere superate realmente, che le smorfie degli uomini sono davvero smorfie e non maschere. Passa un brivido tra le ossa a vedere questo film, ma un brivido reale, non la fittizia impressione che dà lo spettacolo, ma la profonda emozione che dà la vera tragedia. Merito del soggetto oppure di Poppinger? Non so, ma di una cosa sono certo, che Poppinger ha trasfuso in questo film tutto il suo istinto di montanaro.

Lo stile di salita che ci viene mostrato in queste pellicole è, come ho detto, del più puro Dufour e documentata molto bene la tendenza austriaca; al proposito mi permetto un'osservazione (avverto però che si tratta solo di una piccola osservazione personale, e Dio voglia che passi inosservata a certi soloni della roccia innamorati delle polemiche), ma mi pare che anche in questo campo noi italiani non abbiamo nulla da imparare, anche se il nostro stile non è così professionalmente tecnico come quello austriaco; mi pare che noi italiani mettiamo anche in queste cose più fantasia, un maggior senso estetico, una calma e delicata sicurezza dirò così più latina. E se non è così chiedo scusa.

Oltre alla roccia anche lo sci è stato di scena, con un film spettacolare di Hans Schneider. Il padreterno dell'Arbers, imparata la lezione dal maestro Trenker, ha fatto un filmetto pieno di belle cose, una vera delizia per il pubblico, tutti sciatori, che ha applaudito entusiasticamente alla fine, non senza sottolineare con gioiosa cattiveria le poche ma fantastiche tumbolate del troppo bravo luogotenente di Schneider. Scherzi a parte, il film è assai bello, ha vedute magnifiche, una fotografia scintillante e una direzione così sicura degli sciatori-attori, da fare diventare le loro evoluzioni una vera coreografia. Molto merito della bellezza di questo film è dato dal montaggio, molto ben riuscito: forse però non avrebbe nociuto che

fosse stato un po' meno sfacciato, perché qualche volta ce se ne accorge un po' troppo. Quanto allo stile dello sci, veramente eccezionale; ma, beh, in pratica credo che non siano molti gli spettatori che ne avranno avuto un giovamento alle proprie capacità sciatorie: il che d'altra parte non era nel programma.

L'organizzazione è stata perfetta, rivelando così nei giovani dirigenti la sezione alpinismo del G.U.F. una maturità che è il miglior auspicio per le prossime iniziative; e non gridate più «largo ai giovani», che i giovani sanno farsi largo da sé.

Ambrogio Carabelli

«Le vette di Locatelli»

La sera del 17 scorso, al Teatro Nuovo di Bergamo, dinanzi ad autorità ed a pubblico folto, ha avuto luogo, come seconda manifestazione dell'Istituto fascista di cultura, in collaborazione con la Sezione A. Locatelli del C.A.I., la conferenza di Giuseppe Lampugnani sul tema: «Le vette di Locatelli».

Il Lampugnani ha parlato con cuore di vecchio alpino, rivolto principalmente ad alpini e alpinisti di terra orobica.

Rievocò subito i fratelli Calvi, Attila e Nino; il primo, gli apparve la prima volta ritornando dal torrione di Albino, stravolto, straziato, estenuato, bello di ardimento, dopo l'azione eroica; il secondo che rivede tra il Montozzo e punta Eracavallo, al Castellaccio, all'Adamezzo; a quell'Adamezzo sulla cui tremenda parete nord doveva trovar più tardi la morte.

Fiori ideali invia l'oratore alla sacra memoria degli eroici fratelli Calvi e fiori al ricordo di una fresca radiografia: Carlo Locatelli, incontrato sui ghiacciai dell'Orles, Lassus, nell'adorazione dell'Alpe, nella prova ardua, i graditi sparivano e i contrasti si armonizzavano nel grande amore per la divina montagna.

Lassus il fanciullone Carlo, solitamente parco di parole, amava narrare di Antonio, pur esso amante delle altezze terrene, ma anelante le altezze celesti; e, legato al fratello nella ideale scala dell'azzurro, si inebria alla narrazione di un suo primo volo sul mare di Trieste.

Poiché Carlo e Antonio furono veramente un essere solo nell'ardore montano, il misticismo, l'ascetismo dei due fratelli, era uno stimolo ad altri a tentare le scalate ardentissime e rischiose.

Il Lampugnani narrò con parola poeticamente appassionata le famose ascensioni del 1912 al Bernina, del 1913 all'asperissima Punta Seais; del 1914 al temuto Cervino, nel mentre si scatenava la tempesta della guerra che divenne mondiale.

E parlò di Antonio rocciatore audace, prudente, sagace, scappellatore di ghiacci, che vuol scattare nel cielo e cantare cantare, fischiare, inebriarsi d'azzurro. Se Antonio non avesse avuto il tirocinio, l'intuito, il senso di vino della montagna, non avrebbe potuto scampare all'epica trasvolata delle Ande.

L'oratore, tra la commossa attenzione del pubblico, disse di Antonio Locatelli artista, della sua probità, della sua onestà, della sua cristallina sincerità nella vita, nella montagna, nei voli, in tutto e accomunò, in una felice commovente perorazione, le due alte figure dei Fratelli che nel pensiero della madre, dei superstiti, di quanti li conobbero, seguitano ad ascendere nei cieli immortali della ricordanza e della gloria.

Goliardi milanesi alla Dufour

L'attività alpinistica invernale del G.U.F. di Milano si è iniziata subito, non appena la neve, che quest'anno vuol decisamente favorire gli sciatori, ha fatto la sua apparizione nei fondopallini alpini. Siamo saliti, alla metà di novembre, sulla vetta più alta del Rosa, la Dufour (m. 4638), portandoci con gli sci fino al bordo della crepacciata terminale (circa m. 4300) e provando l'ascensione in rampanti.

Eravamo in sei: Gianfranco Camera, Fabio Cisotti, Emilio Fanti, Pietro Gavazzi, Giovanni Mariani, del G.U.F. di Milano e Renato Maricardi del G.U.F. di Genova, tutti desiderosi di unire, alla seconda ascensione di conquistare, la seconda cima d'Europa, il piacere di una buona gita sciistica. E allora abbiamo preferito abbordare il massiccio del Rosa al di là dello spartiacque, dato che il versante svizzero, il quale degrada più dolcemente che non il nostro, si presta a meravigliosi vagabondaggi con gli sci su terreno in generale facile.

Per questo il nostro itinerario si è svolto per la massima parte in territorio svizzero, dove siamo calati dal Colle del Teodulo (m. 3900) la mattina dell'11 novembre, pizzicati da un freddo piuttosto intenso, ma sotto un cielo quasi sereno. Partiti il 9 da Milano, un guasto alla telefonica del Breuil ci aveva allardati di un giorno.

Malgrado il fattore squilibrante dei sacchi pesantissimi, la discesa dal Teodulo al Ghiacciaio del Gornier è stata più sicura e veloce di quanto non avessimo sperato.



Il Gruppo del M. Rosa visto dalla base del ghiacciaio del Teodulo. (Foto Gian Franco Camera)

Invece di dirigerci a N passando per la Capanna Gandegg, pieghiamo decisamente a est percorrendo il Ghiacciaio del Piccolo Cervino diversamente da quanto consiglia la carta annessa alla guida sciistica del Kurz; il ghiacciaio si rivela alquanto insidioso perché i crepacci non sono ancora ben coperti. Passiamo vicino ai seracchi che scendono dal Piccolo Cervino e dal Breithorn, poi più giù riprendiamo l'itinerario consigliato dal Kurz, Ghiacciaio inferiore del Teodulo (Unter-Theodul Gletscher).

Non riusciamo a capire come il Kurz non contempiti la possibilità di una discesa per la via da noi seguita, indubbiamente meno ripida e più agevole che non quella segnata dalla carta. Dipenderà dalle mutevoli condizioni del ghiaccio? Può darsi, ma non credo fino a tal punto.

Il ghiacciaio del Gornier è una bianca immensa distesa in una zona alpina fra le più belle e grandiose; la vista può spaziarvi comodamente dalla Capanna Bétemps (m. 2802), saldata al granito dell'«Untere Plattje». E' arredata in modo molto confortevole.

Vi siamo rimasti il 12 e il 13, costretti dal brutto tempo, e finalmente la mattina di sabato 14 le stelle accese su tutta la volta del cielo hanno visto le nostre lanterne partire dal rifugio alle 4.30 e avanzare con sicurezza sulle piste preparate la vigilia. La via seguita è la estiva che senza difficoltà abbiamo battuta con gli sci fino alla crepacciata terminale; il sorgere di una stupenda aurora sopra un mare di nebbia ci accompagnava ai 3600 m., mentre ci scambiamo nel turno faticoso di fare la pista.

Alquanto freddo ai piedi, ma una grande gioia di riuscire, e dopo nove ore la cima è nostra. Siamo sulla seconda vetta d'Europa; non soffia vento, il sole splende chiaramente: è un mondo meraviglioso.

L'indomani rifacciamo la via Bétemps-Teodulo, Breuil; alla sera ritorniamo a Milano.

Senza i giorni di ritardo dovuti al maltempo, avremmo completato il giro scendendo al rif. Britannia e a Saas per risalire al passo di Monte Moro e poi giù a Macugnaga. Ad ogni modo abbiamo avuto una giornata ideale nella salita alla Dufour e in tutta l'ascensione una neve ottima, che ha confermato le nostre previsioni di una meravigliosa gita sciistica. Ancora un po' scoperto il tratto dal Teodulo alla Bétemps, che immagino si possa fare stegati in stagione più avanzata. Richiede attenzione anche il primo tratto del ghiacciaio del Monte Rosa, vicino all'«Obere Plattje», che è piuttosto crepacciato; ma credo che la piena stagione sciistica l'intero tratto dalla crepacciata terminale alla Bétemps si possa fare senza l'impaccio della corda, che, a dire il vero, guasta la voluttà della libera discesa. Coi sci in ispalta si è camminato solo pochi minuti: sulla morena per raggiungere il rifugio dal Gornier e nel tratto «Auf'm Felsen» prima dell'«Obere Plattje». Dalla crepacciata al Sattel (m. 4350 circa) e poi sulla cresta abbiamo trovato neve durissima, in qualche punto gelata; coi ramponi si procedeva benissimo. Fortunatamente non ci ha dato grande fastidio la neve che copre la parte terminale rocciosa.

Fabio Cisotti

Alpinisti italo-svizzeri nell'Africa equatoriale

Sul piroscalo Marco Polo si è imbarcata la sera del 19 scorso, a Venezia, una spedizione alpinistica italo-svizzera, diretta in Africa. La spedizione, che si propone, attraverso due mesi di permanenza nel continente nero, di esplorare le catene dell'Africa equatoriale, comprende, fra gli altri, il nostro Piero Ghiglione e gli alpinisti svizzeri dott. Wyss e Blanchod.

Le scioline Barberis

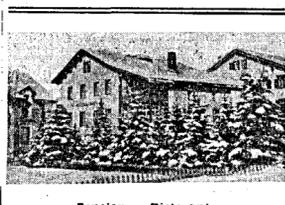
Se la sciolina in genere è diventata in questi ultimi tempi un articolo prettamente italiano e non più monopolio della produzione estera, il merito è tutto del Rag. Erberto Barberis (Milano, via Ramazzini 6, telefono 266-267), alpinista e sciatore, che fin dal lontano 1918 ne iniziò la fabbricazione in Italia dapprima per proprio uso e consumo, poi in quantità per gli altri.

Ciò che distingue il rag. Barberis dagli altri fabbricanti di prodotti consimili è il concetto che si è prefisso: egli, infatti, considera tuttora la sciolina non come prodotto industriale, alla stregua degli altri, ma come preparato puramente antiansionista, nazionalissimo, creato da un italiano per gli italiani.

Il nome di «Sclonix» è ormai noto a tutti i nostri sciatori con tutte le sue varietà: dalla Sclonix A, per salita e discesa, con neve asciutta e farinosa e bassa temperatura, alla B, pure per salita e discesa, con neve asciutta o recente e temperatura media; alla C, per neve sciocceale o primaverile, ottima pure per fondo. Infine

Il Barberis produce la «Sclonix», sciolina solida per discesa e slalom e per disimpegnare gli sci quando la neve fa zoccolo, la «Paranix», per discesa e salto, nonché la «Rapid-ski», sciolina liquida per fondo e discesa.

Sotto la marca depositata «E-bris» si producono inoltre grassi per calzature, olii per la conservazione degli sci, unguenti anti-assideranti, creme per la difesa dai raggi solari, ecc., tutte cose che hanno contribuito a rendere, anche in questo campo, la nostra Nazione completamente emancipata dalle importazioni estere.



Pensione - Ristorante
VALTELLINA
PONTRESINA - Engadina (Svizzera)
Casa italiana, aperta tutto l'anno. Termosifone, bagno, acqua corrente, autorimessa. Propr.: Vedova Tam
Prezzi miti - Chiedere prospetti.

Pista !! - Pista !!

Sci a nolo
tutto per lo sport
da **BORTOLETTI & C.**
MILANO - Via Porpora, 15 - Tel. 286446

Il più vasto e importante assortimento in **SCI e ACCESSORI** di tutti i tipi, marche e prezzi troverete presso la più vecchia e Specializzata casa a **MILANO**
Via Durini, N. 25
GIUSEPPE MERATI
La migliore Sartoria per Costumi sportivi per uomo e per signora

IL MONDO VISTO IN CASA

SOLE
Ditta P. Malinverno - MILANO
AGENZIA VENDITA:
C. FLUMIANI T. GROSSI, 2
TELEF. 83491
• Proiezioni fisse a filmino - per tutti •

BALISPORT MILANO
FORO BONAPARTE 74
Telefono 12-608
SPORT ECONOMICO • PRODOTTI ITALIANI
attrezzamento ed equipaggiamento sciistico a prezzi di fabbrica • trattamento speciale ai dopolavoro e a tutte le società sportive

CREMA DI EMMENTAL
marca **“GALLO”**
S. A. ANGELO ARRIGONI - CREMA
CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE E NEI RIFUGI ALPINI

V. BRAMANI
L'ASSORTIMENTO PER LO SCI PIÙ COMPLETO PIÙ MODERNO
VIA SPIGA 8 - MILANO

Servizi Autobus e Vetture di Lusso
Posteggi - Box
Riscaldamento Termosifone
Stazione di servizio
Rifornimenti
VIA G. B. VICO, 42
TEL. 41.816

TENDE DA CAMPO
MATERIALE PER CAMPEGGIO
ETIORE MORETTI
COPERTONI MILANO FORO BONAPARTE 12 IMPERMEABILI

GERMANIA
PER GLI SPORTS INVERNALI
60% di RIDUZIONE FERROVIARIA
40% di RISPARMIO MERCE-IL MARCO TURISTICO - CHIEDETE OPUSCOLI • INFORMAZIONI ALLE AGENZIE VIAGGI
Ufficio Germanico di Informazioni Turistiche:
ROMA - Via Vittorio Veneto, 91 - Tel. 41423
MILANO - V.º Vittorio Veneto, 24 - Tel. 64839

